

LIBRI



Il nuovo libro
di Alessandra Porru

Francesco Casula



Petalì di cuore

Prefazione di Francesco Casula

Petalì di cuore, la bella silloge di Alessandra Porru, così scrive Francesco Casula nella prefazione, raccoglie un corpus poetico di 51 liriche, di cui una in lingua sarda.

La raccolta, dove tutto è armoniosamente compaginato, è tenuta insieme in un *continuum*, da percorsi tematici differenti e variegati: ad iniziare da quelli in cui la poetessa vibra e si innalza, cantando contro la guerra.

I territori più amati dalla poetessa, senza però alcuna concessione all'autocommiserazione lamentosa e al sentimentalismo languido e svenevole, sono i lidi dolcissimi dei sogni, dei ricordi e delle memorie; delle emozioni e dei tremori; dei turbamenti e degli affanni; dei palpiti, degli smarrimenti esistenziali e dei singhiozzi, delle speranze, delle delusioni e dei bisogni.

Così preponderanti risultano i temi più intensamente lirici: prima di tutto l'amore il terriccio nel quale germoglia la vita e con l'amore la vita, con le gioie e i dolori.

E insieme l'intricata trama degli affetti che ci avvolge e che plasma la nostra identità, ad iniziare dalla tenerezza nei confronti del figlio.

Una poesia – quella di Alessandra Porru – che oscilla continuamente dunque tra ferite aperte e dolori lancinanti, da una parte e luci nuove e gioie profonde dall'altra. Perché questa è la vita.

L'antinomia non viene sciolta: causata com'è dalla nostra stessa condizione di mortale fragilità. Ma il passato non è visto solo come gravame né il futuro come semplice negatività spettrale.

Non si addice infatti il pianto diretto e tanto meno la di-

sperazione totale a chi comunque crede nei valori della vita pur faticosa e senza illusioni e non dismette la speranza in un diverso avvenire, che possa avere un senso per farci sorridere, che possa travalicare lo scempio globale.

Alessandra Porru scrive prevalentemente in una versificazione libera, con brevi e spesso disossati e scheletrici componimenti e lacerti lirici, distesi in versi minuti che, nel giro di poche frasi e di scarse parole, riescono a catturare un'immagine, un'emozione, una sensazione.

Fanno ressa nel circuito compositivo, silenzi e pause, onomatopee e cromatismi, ripetizioni insistite e fonie, ritmi e assonanze, contrazioni sintattiche e sinfonismi, metafore – abbondantissime – brachilogie e ossimori.

Pur con qualche affluenza classica (persino nel lessico: m'imbriglia cotanta speme, dolce oblio, dell'effluvio d'intorno/si pregna l'olfatto) quella della Porru risulta una poesia nuova e tutta sua, senza maestri né modelli. Essa infatti privilegia le innovazioni tecniche e gli arricchimenti tematici ma soprattutto la parola che lievita e signoreggia in tutti i componimenti: una parola che evoca e tesse metafore che incentivano il pensiero oltre il dettato asciutto ed essenziale.

Alessandra Porru

Nata a Cagliari, lavora per 23 anni nel mondo della televisione, pubblicità e spettacolo in cui si muove a 360° gradi.

Ideatrice, produttrice, organizzatrice e conduttrice di programmi di successo, coltiva da sempre la passione per le arti manuali, per la lettura, la scrittura e in particolare la poesia, nutrendo il sogno di poter condividere con gli altri i suoi pensieri e scritti.

Contrariamente a quanto si possa pensare, non è stato tutto rose e fiori, al contrario, più spine e rovi, e con l'inoccupazione forzata ora la mente viaggia ancora di più. La sua positività la porta a pensare che c'è sempre un tempo e un modo, e che lungo strada si incontrano anche belle persone.....